

Una premessa: le “Linee programmatiche” sono anche frutto del lavoro sul programma fatto con tutte le forze del centrosinistra. È per me questa una grande soddisfazione; abbiamo dimostrato una capacità importante come coalizione nella realizzazione di un programma serio e capace di affrontare il cambiamento necessario a questa città.

Vorrei affrontare alcuni punti esposti dal Sindaco.

- Segnalo l’importanza data nelle dichiarazioni al ruolo del Consiglio, un Consiglio che sarà chiamato a lavorare per portare a compimento insieme al Sindaco e alla Giunta un programma che sappia davvero cambiare la città.
- Un esempio di quel ruolo sarà il rinnovamento di un impianto regolamentare vecchio e inadatto alla città di oggi, per modificare il quale le Commissioni avranno ruolo essenziale.
- C’è nelle nostre dichiarazioni (e dico nostre perché come Consigliere le faccio completamente mie) la volontà di lavorare per il cittadino, con una macchina efficiente e trasparente; non potremo tollerare inadempienze su questi punti; e sarà interessante come tanti, abituati a un altro stile, reagiranno di fronte a un nuovo tema esplosivo: il rispetto delle regole.
- Erano gli stessi che parlavano di “Capitale del Mediterraneo” e benché la città fosse sede ENPI (European Neighbourhood Policy and of its financing instrument) dal 2007 non sono riusciti a fare nessun progetto nella cooperazione transfrontaliera, alla faccia delle parole; e invece è bello per chi crede veramente alle potenzialità del bacino mediterraneo, veder che ci siamo già attivati come amministrazione anche in questo campo.
- Cagliari per i suoi abitanti. Ne abbiamo parlato tanto in campagna elettorale e prima: dobbiamo riaprire le porte della città a chi vuole viverci, programmare la città affinché sia possibile abitare in case di edilizia residenziale pubblica.
E a questo si collega un altro punto importante: l’uso del patrimonio immobiliare del Comune, l’abbandono di affitti onerosi e invece la concentrazione degli uffici comunali in stabili del nostro patrimonio.

- Cagliari e i suoi abitanti vuol dire anche Cagliari e i suoi bambini: ho apprezzato molto la particolare attenzione che vogliamo dare ai bambini, per l'attivazione di servizi alla persona, non solo per venire incontro alla realtà di genitori che lavorano, ma anche e soprattutto affinché i bambini possano crescere bene.

Avere più servizi, aiutare tutti i cittadini venendo incontro alle loro esigenze e al loro modo di vivere non impoverirà nessuno ma ci arricchirà tutti.

- Ci sono poi i punti utili per fare diventare Cagliari una città più verde e in prospettiva meno cara: la raccolta differenziata implementata, il miglioramento della rete del gas, il recupero delle acque reflue.
- C'è poi un dato molto importante, che riguarda gli spazi naturali e storici dei Cagliari: dobbiamo fare capire ai nostri concittadini quanto Cagliari sia bella. Perché andare a camminare sulla Sella del Diavolo, o in mezzo ai fenicotteri del Molentargius, o riscoprire le sue chiese, le tombe e i suoi giardini sono dei privilegi che poche città al mondo hanno. E allora starà a noi impegnarci affinché queste bellezze siano sempre più fruibili e vengano vissute da tutti i cittadini.
- Il progetto per la città interesserà ovviamente anche le attività produttive e l'uso del suolo pubblico che è un bene molto importante; finora non sapevamo neanche in che dimensioni fosse occupato o meno.

Mi riservo, per terminare, alcuni punti che mi riguardano più da vicino come presidente della commissione Affari Generali: l'informatizzazione, il recupero dei cimiteri, il decentramento.

- L'informatizzazione è per me un tema essenziale e scoprendo le carenze su questo da parte delle precedenti amministrazioni comunali sono rimasto sinceramente esterrefatto. Eravamo un Comune da penna d'oca.

Mi sembra che su questo tema l'attuale amministrazione si stia già muovendo molto bene.

- Il recupero dei cimiteri. Abbiamo trovato uno stato di abbandono del cimitero storico di Bonaria; è stato inserito nel circuito dei cimiteri storici ma detto questo, null'altro sembra che si sia voluto fare.

Abbiamo la realtà di San Michele, dove l'impianto di cremazione è sottoutilizzato e dove manca una programmazione. Programmazione mancante in toto per quanto riguarda il piano dei cimiteri; e si che un piano cimiteriale doveva essere messo in atto già da diversi anni, secondo ciò che era previsto nello stesso regolamento inerente i cimiteri. Piano che non ha mai visto la luce, così come tanti altri; un disinteresse che appare ancora più preoccupante per un tema così importante e che va a toccare argomenti sensibili per ogni cittadino.

Dovremo occuparci seriamente di un argomento così importante.

- Per concludere il mio discorso vorrei soffermarmi sull'importanza delle realtà decentrate. Come Commissione stiamo già lavorando sull'istituzione di un regolamento che permetta un nuovo tipo di partecipazione.

Questa idea, ossia la creazione dei nuovi metodi di partecipazione dal basso, delle Consulte o comitati che possano partecipare alla vita democratica con proposte che arrivano dalle realtà dei quartieri, sarà elemento di arricchimento per il dibattito democratico e per la creazione di linee di azione condivise da tutti gli abitanti.

In questo senso sarà importante dare il giusto ruolo a Pirri, realtà essenziale per la vita della città intera: ascoltare i suoi rappresentanti, la Presidente Ghiani e in generale i residenti, le loro proposte e le loro esigenze, ci permetterà di lavorare ancora meglio per una parte della città anche questa dimenticata dalle azioni delle precedenti amministrazioni.

E' una nuova Cagliari che oggi vede la luce.

Una Cagliari che sarà una vera capitale per la Sardegna.